L'INAUGURAZIONE La personale dell'autore di Borghetto aperta fino al 20 maggio allo Spazio Bipielle

Ferri, un viaggio tra le emozioni di «un fotografo per passione»

di **Marina Arensi**

Si sa già che non venderà neppure una delle oltre 150 fotografie esposte nella sua personale allo Spazio Tiziano Zalli di Bipielle Arte. Ma per scelta, indicata nei cartelli lungo il percorso. Perchè da sempre il borghettino Oliviero Ferri non si separa dalle sue immagini, ciascuna divenuta memoria dell'unicità di un incontro con una persona, un luogo, un allinearsi di accorgimenti tecnici spesso a lungo cercato; o con un'emozione, che insieme agli altri elementi confluisce nel "clic" decisivo. E perchè Ferri è un «fotografo per passione», così si definisce e così lo ha definito Annalisa Levati presidente della Biblioteca di Borghetto Lodigiano, presentando venerdì scorso la mostra insieme al concittadino Paolo Forti, assessore alla cultura; davanti alle oltre ottanta persone convenute, Paola Negrini della Fondazione Banca Popolare di Lodi ha letto anche il messaggio del Vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, al quale Ferri ha dedicato numerosi scatti, alcuni visibili alle pareti nelle grandi fotografie stampate su forex.

La panoramica alterna spazi affollati ad altri che concedono all'immagine il doveroso respiro capace di lasciarne sprigionare le caratteristiche di colore e di luce, di inquadrature, di scelte tecniche e di contenuti: un allestimento che rispecchia comunque la fitta relazione di "Oliver" con l'apparecchio fotografico, con la varietà e l'intersecarsi di temi che hanno catturato il suo spirito curioso. Non è però solo passione, quella che gli permette di bilanciare il peso delle composizioni o di catturare il "quid" della luce che fa la differenza tra lo scatto amatoriale e quello derivato invece da quarant'anni di inquadrature, con l'esercizio rivolto alla scoperta e all'acquisizione dei principi della fotografia. L'esperienza ha permesso anche la creazione di regole proprie, divenute distintive di una personalità nel gioco di calibrature luminose e cromatiche, di profondità e di rapporti tra i piani.

Sopra il titolo Oliviero Ferri posa all'ingresso della mostra aperta allo Spazio arte Bipielle di Lodi

I visitatori sono accolti dalla carrellata di personaggi del piccolo e grande schermo nazionale, come Mike Bongiorno e Alberto Sordi, emblematica degli esaltanti anni Ottanta quando Ferri collaborò per celebri trasmissioni. Poi i sorrisi delle Miss Italia e i viaggi fatti in giro per il mondo, e le architetture, immortalate con l'uso del banco ottico: antichi edifici religiosi, ma anche grattacieli del nostro tempo. Oliviero Ferri è un fotografo della realtà. Non sono per lui la manipolazioni o le contaminazioni tra immagini che danno vita a mondi differenti. Eppure crea geometrie astratte inquadrando dall'alto i campi arati della sua terra; e diventa regista coreografo quando ritrae personaggi noti del territorio in sorprendenti pose e atteggiamenti, curiosamente distanti, alcuni, dalla compassata notorietà della loro immagine. Qualcuno si è lasciato convincere a indossare mantello, corona e scettro, ma anche la semplice bombetta o il trucco possono offrire qualche rivelazione. ■

Spettacolo, architettura, costume e ambiente
Foto di Oliviero Ferri
Lodi, Spazio Arte Bipielle, via Polenghi Lombardo. Fino al 20 maggio. Orari: da martedì a venerdì 16-19, sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19